



No alla guerra di Trump. L'Italia neghi l'uso delle basi militari

- **Posted on:** 4 January 2020
- **By:** Anonimo (non verificato)

Mentre Salvini si congratula con Trump per l'attacco terroristico ingiustificabile sul piano del diritto internazionale, chi si riconosce nei principi della Costituzione ha il dovere di mobilitarsi perché prevalgano le ragioni della pace.

La condanna della folle iniziativa dell'amministrazione USA non può che essere senza se e senza ma.

L'assassino del generale Soleimani può scatenare una guerra con l'Iran ed investire l'intero Medio Oriente incluso il Mediterraneo. L'attacco Usa, in disprezzo della sovranità dell'Iraq, colpisce anche le speranze e le lotte del popolo iracheno che in questi mesi è sceso in piazza per rivendicare la fine di una politica fondata sulle divisioni settarie e uno sviluppo democratico e misure sociali pagando un duro prezzo di sangue.

L'appartenenza dell'Italia alla NATO e la presenza nel nostro paese di basi militari statunitensi e dell'alleanza atlantica accresce i timori di un coinvolgimento del nostro Paese nel conflitto.

L'Italia e gli altri governi dell'Unione Europea non sono tenuti a seguire Trump in questa escalation militare che ha suscitato un coro di proteste anche negli Stati Uniti.

Chiediamo che il nostro governo e l'Unione Europea si attivino in un ruolo di pace, frenando le spinte belliciste della Casa Bianca ed agendo con gli altri attori internazionali per l'avvio di un dialogo con l'Iran cominciando con la rimessa in discussione delle sanzioni comminate unilateralmente dagli Usa. Occorre evitare qualsiasi coinvolgimento dell'Italia in uno scenario di guerra. Esigiamo per questo che si ritirino le truppe incautamente inviate in Iraq e si assuma un'iniziativa diplomatica forte verso tutti i soggetti coinvolti.

Sul piano politico e etico va evitato di essere di nuovo complici di guerre e azioni di terrorismo internazionale.

Come ha giustamente evidenziato oggi l'editoriale di Tommaso Di Francesco sul Manifesto è doveroso che il governo italiano dichiari l'indisponibilità delle basi militari che si trovano sul territorio italiano – da Aviano a Sigonella – per le operazioni che gli USA stanno conducendo in Medio Oriente. Nessun sostegno diretto o indiretto alla guerra di Trump.

In Friuli abbiamo lanciato un'assemblea per venerdì 10 gennaio dal titolo Il Friuli non è una rampa di lancio che si terrà a Pordenone il prossimo 10 gennaio. Anche a livello nazionale è indispensabile che partiti, sindacati, associazioni e movimenti si uniscano su questa elementare richiesta al governo italiano. Ci rivolgiamo all'ANPI, all'Arci, alla Cgil, all'associazionismo pacifista, a tutta la sinistra, al mondo cattolico e a tutte le persone e le soggettività che si riconoscono nell'articolo 11 della Costituzione nata dalla Resistenza.

L'Italia dica no alla guerra.

Maurizio Acerbo, segretario nazionale Rifondazione Comunista – Sinistra Europea

[1] [2]

[Rifondazione Comunista](#) [3]

Source URL: <http://rifondazioneroma.org/node/2635>

Links

[1] <http://www.facebook.com/sharer.php?u=http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=40650>

[2] [http://twitter.com/intent/tweet?text=No alla guerra di Trump. L'Italia neghi l'uso delle basi militari&url=http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=40650](http://twitter.com/intent/tweet?text=No+alla+guerra+di+Trump.+L'Italia+neghi+l'uso+delle+basi+militari&url=http://www.rifondazione.it/primapagina/?p=40650)

[3] <http://rifondazioneroma.org/taxonomy/term/27>